

Le classi 2 A e 2B del liceo scientifico Volta di Milano hanno collaborato con la scuola di italiano per stranieri L2 “I binari” di Sesto san Giovanni visitandole rispettivamente il 30 gennaio e il 27 febbraio 2024.

È stata un’esperienza molto intensa umanamente, che ha lasciato i ragazzi arricchiti di emozioni e riflessioni. Ne riportiamo alcune.

La scuola di italiano per stranieri mi ha fatto pensare che...

Elia 2°: L’aspetto che mi ha colpito di più è stato che una grande quantità di persone frequenta questa scuola anche soltanto per relazionarsi con gli altri.

Sofia 2A: Mi ha colpito vedere l’interesse ed il desiderio di conoscenza della lingua italiana in queste persone, tanto da fare alcuni sacrifici per partecipare alle lezioni.

Rebecca 2A: Di questa esperienza mi ha colpito maggiormente il fatto che tantissimi di questi stranieri vivono in Italia ormai da parecchi anni eppure conoscono pochissimo la lingua italiana. Posso solo immaginare le difficoltà che queste persone devono affrontare tutti i giorni, per svolgere semplici attività che noi diamo perfino per scontate.

Maria Laura 2A: L’aspetto di questa esperienza che mi ha colpita di più è la resilienza che gli studenti mostrano, perché se io avessi affrontato un viaggio del genere, per arrivare in un paese dove alla maggioranza delle persone non piaccio e non c’è lavoro (legale) per me, non so se avrei la forza di mettermi sotto e imparare la lingua del luogo.

Michelangelo 2A: Sono rimasto molto colpito dalla forza di volontà che hanno questi stranieri, che ci tengono a imparare l’italiano per potersi integrare al meglio.

Giorgio 2A: L’aspetto che mi ha colpito maggiormente di questa esperienza è l’atteggiamento aperto e amichevole che gli “studenti” avevano nei nostri confronti, raccontandoci le loro “terribili” storie.

Giovanni 2 A: Sono rimasto molto colpito dalle storie di queste persone, alcune delle quali hanno dovuto viaggiare e spostarsi per molto tempo, attraversando situazioni difficili.

Beatrice 2 A: Di questa esperienza mi ha colpito molto il fatto che ci sia stata data l’opportunità di aiutare degli adulti, insegnando loro le regole della nostra lingua e fornendo delle informazioni che li avrebbero poi aiutati nel loro futuro per riuscire a comunicare nel migliore dei modi e poter avere successo nella società, riuscendo anche a poter arrivare, nel migliore dei casi, a svolgere un lavoro da loro desiderato.

Like 2 A : Mi ha colpito che le persone che facevano da maestre erano persone che insegnavano volontariamente senza neanche volere uno stipendio in cambio.

Giuseppe 2A: Secondo me l'aspetto più interessante era quello che i "maestri" non erano di professione, ma si sono comunque riuniti per aiutare coloro che non erano madrelingua italiana. Nel mio caso specifico la maestra aveva origini brasiliane e aveva adottato pure due nipoti russi, quindi in realtà anche lei stava "imparando" cose dell'italiano che ritenevano scontate.

Tommaso 2A: ... che questa scuola insegni così bene e abbia dei piani ben specifici per insegnare, non solo ai ragazzi, ma anche ad adulti e anziani, l'italiano affinché possano vivere e lavorare in Italia.

Sofia 2A: Ciò che mi ha colpito di questa esperienza è stata la forza di volontà di tutte le persone che, cercando per diverse ragioni di integrarsi, si impegnano per studiare l'italiano, una lingua piuttosto complessa, nonostante le difficoltà (ad esempio, una ragazza nella scuola è cieca).

Arianna 2 A: Mi ha colpito molto entrare in contatto con persone che provavano a dialogare nella mia lingua e che a volte avevano alle spalle una storia difficile, o che avevano affrontato un viaggio lungo per trovare la salvezza.

Alessandro 2A: Mi ha colpito la determinazione che questi ragazzi avevano nell'imparare l'italiano: a volte noi a scuola non siamo attenti, o ci annoiamo, mentre loro davano totalmente l'impressione opposta. Volevano capire tutto a tutti i costi, ne va della loro vita!

Aurora 2A: Non mi ha colpito il fatto che molte persone studino l'italiano con età così diverse perché mia madre frequentava questi corsi e io andando con lei avevo capito perché ognuno di loro ritenesse l'italiano così importante. Mi hanno colpito e continuano a colpirmi le loro storie e, come tutti abbiano le loro difficoltà e siano riusciti ad alzarsi, andare a studiare nella speranza di una vita migliore.

Francesco 2A: L'aspetto che mi ha colpito di più di questa esperienza è stato il fatto che, per la prima volta, mi son sentito "l'insegnante" di qualcuno, aiutandolo.

Giulia 2A: Mi ha colpito che molte persone non avevano paura di esprimersi anche in una lingua che non era la loro, ma provavano con coraggio a parlare anche se commettevano errori.

Andrea 2 A: Di questa esperienza mi ha colpito lo scambio interculturale che è avvenuto tra gli studenti, gli insegnanti e anche tra i compagni della classe. È stato emozionante assaporare nuove realtà, culture e tradizioni in maniera concreta, con un dialogo diretto con diversi emigrati.

Tobia 2 A: Mi ha colpito particolarmente il viso delle persone che frequentano questa scuola, perché puoi notare la felicità, o anche la difficoltà, che trovano gli studenti nel ricevere questi insegnamenti.

Alberto 2 A: Di questa esperienza sono stato particolarmente colpito dal numero molto basso di studenti per aula. Questo genera, più che un ambiente scolastico, un effetto di "Lezione Privata".

Tommaso S. 2 A: Il fatto che chi frequenta questi corsi non sa proprio nulla di italiano e parte da zero. Inoltre non c'è uno studio "tradizionale", partendo dalla grammatica, ma il metodo è molto più diretto, in modo che gli studenti imparano prima di tutto cose utili nella vita di tutti i giorni e gli argomenti di grammatica vengono eventualmente affrontati quando li si incontra.

Giovanni B. 2B : Oltre alle situazioni in cui gli studenti (spesso di età avanzata) si trovano nella vita e alcune loro storie private, mi ha colpito anche il tipo di attività: non si fa pura grammatica ma si usano molti esempi e frasi adatte a vari tipi di situazioni.

Beatrice S. 2B : Sono capitata in un gruppo che era ad un livello base e mi ha colpito molto la forza di volontà che avevano queste persone, nonostante facessero molta fatica.

Francesco M. 2B : Mi ha colpito la dedizione che ci mettono sia gli studenti nell'imparare l'italiano, sia i professori nell'insegnarlo, perché sono dei volontari non pagati.

Nicole T. 2B: Mi ha colpito il coraggio e la voglia di imparare da parte di queste persone emigrate dal loro paese d'origine. Persone adulte, talvolta anche anziane, che si mettono a studiare e apprendere conoscenze quasi come fossero bambini.

Camilla B. 2B: L'aspetto che mi ha colpito maggiormente sono state alcune cose che una delle studentesse pakistane mi ha detto. Mi ha raccontato che all'università che frequenta, ancora poche persone parlano con lei in inglese. Questa cosa mi ha fatto capire che nemmeno i giovani si dimostrano accoglienti nei confronti degli stranieri.

Tommaso A. 2B : Mi ha colpito la diversità delle persone che erano presenti: andavano dai ragazzi di 16 anni agli adulti di oltre 50; mi ha colpito anche l'impegno che queste persone dimostravano nell'apprendere la lingua.

Ouwen X. 2B: Sono rimasto colpito dalla storia del ragazzo che ho incontrato perché è la prima volta che un migrante mi racconta la sua storia, e ne sono rimasto impressionato.

Mattia F. 2B: La cosa che mi ha colpito di più è la varietà di persone di paesi diversi in questa scuola. Inoltre mi ha stupito come la gran parte della gente si aiutava a vicenda, specialmente se parlavano la stessa lingua.

Juno P. 2B: Il fatto che ci siano stati più volontari disposti ad insegnare italiano di quanto pensassi. Inoltre il fatto che ogni studente avesse una propria storia unica da raccontare.

Davide S. 2B: È stato bello vedere come lavorano gli stranieri per imparare la nostra lingua.

Abbiamo avuto delle belle conversazioni con ognuno di loro parlando di qualsiasi tipo di cosa (passioni, cibo...). Ci siamo divertiti.

Ilaria C. 2B: La cosa che mi ha colpito di più è vedere come tante persone di diversa età che vengono da paesi diversi riescano a collaborare per imparare al meglio l'italiano.

Giulia G. 2B: Mi ha colpito molto lo spirito degli studenti e il fatto che molte persone fanno tanti sacrifici per venire a studiare in queste scuole; anche avendo problemi molto più grandi, si battono per avere un futuro migliore, anche essendo in un paese che non si impegna particolarmente per inserirli nella società.

Marco T. 2B : Mi ha colpito in modo molto positivo sapere che ci siano oltre 600 insegnanti volontari, che non vengono pagati, ma insegnano l'italiano a degli stranieri, che spesso non lo conoscono per niente, per pura bontà e passione. Inoltre l'interazione con questi stranieri non è sempre facile, in quanto alcuni di loro vengono da situazioni terribili e sono rimasti traumatizzati.

Bianca P. 2B: Mi ha colpito la modalità di insegnamento dell'italiano, non scolastica con molta grammatica, ma fatta per essere usata nell'immediato, con vocaboli e frasi utili.